



**ISTITUTO COMPRESIVO VELLETRI CENTRO**

Viale Oberdan, 1 00049 VELLETRI (RM)

TEL 06/9655021 FAX 06/30194068

e-mail [rmic8f9002@istruzione.it](mailto:rmic8f9002@istruzione.it) [rmic8f9002@pec.istruzione.it](mailto:rmic8f9002@pec.istruzione.it)

**C.F. 95036910586 [www.icvelletricentro.gov.it](http://www.icvelletricentro.gov.it)**

**PIANO DI MIGLIORAMENTO  
triennio 2019/22**

**PRIMA SEZIONE**

**SCENARIO DI RIFERIMENTO**

L'Istituto Comprensivo "Velletri Centro" nasce il 1 Settembre 2012 dall'unione di alcune scuole *storiche* di Velletri posizionate tutte nel centro della città veliterna.

La Scuola Secondaria di I grado "Andrea Velletrano" è sorta come "Regia Scuola Tecnica", il 17 gennaio 1871, come risulta da un documento dell'Archivio Centrale dello Stato. Per effetto della "Riforma Gentile" del 1923, è avvenuta la trasformazione in "Scuola complementare", di breve durata, perché sostituita dalla Scuola secondaria di "Avviamento professionale". Con l'attuazione della Scuola obbligatoria ed unica per otto anni, secondo il dettato costituzionale, nel 1962, è divenuta "Scuola Media". L'edificio, che ospita la scuola dagli anni '50, è situato nel centro storico di Velletri; costruito nel 1924 come "Colonia" della Croce Rossa Italiana, in stile Liberty, è stato ristrutturato ed ampliato all'inizio degli anni '80, così come si è ampliata l'offerta formativa che ha nelle lingue comunitarie, nell'informatica, nella musica strumentale i suoi punti di forza.

La Scuola Primaria "Giuseppe Marcelli" è stata intitolata ad un giovane maestro veliterno, morto durante la I guerra mondiale. L'edificio è stato costruito negli anni '60 per dare spazio al crescente bisogno di spazi moderni per la didattica, destinati ai bambini di Velletri. Nel corso degli anni la scuola si è distinta anche per alcune attività di spiccato valore culturale, come quelle destinate alla dama, agli scacchi, allo sport.

Completano la struttura dell'Istituto, due sedi di Scuola dell'Infanzia, l'una posta in via delle Mura e l'altra in piazza Ignazio Galli. La professionalità, la disponibilità, l'attenzione ai bisogni educativi dei bimbi da 3 a 6 anni, delle docenti ha reso queste scuole un punto di riferimento importante per i genitori del territorio.

Il territorio veliterno è ricco di altre Istituzioni Scolastiche, di musei ed attività culturali. Si trova a breve distanza da Roma con cui è collegato tramite mezzi pubblici (bus, treni) oltre che attraverso il trasporto pubblico.

Nel corso degli ultimi anni il tessuto sociale si è molto modificato, lasciando il centro storico poco vissuto o prevalentemente abitato da cittadini non italiani, mentre i residenti locali si sono spostati verso ampie porzioni rurali appartenenti al territorio comunale. Ciò ha reso l'ambiente piuttosto frammentato ed a volte disomogeneo.

La vicinanza con Roma e con altri Comuni dei Castelli, non ha costituito un punto di forza per la costituzione di reti di servizi.

L'Istituto Comprensivo Velletri Centro fa parte sin dalla sua costituzione della Rete di scuole LA.VE.LA. (Scuole di ogni ordine e grado di Lariano, Velletri, Lanuvio) e ne è capofila.

## IDEA GUIDA

### Miglioramento esiti scolastici

- Il Problema di fondo che si intende affrontare è relativo al miglioramento degli esiti scolastici degli alunni, considerato il processo di insegnamento-apprendimento come *core business* dell'istituzione scolastica.
- Le iniziative programmate assumono le caratteristiche di intervento sistemico che concernono l'istituzione scolastica nel suo insieme, considerati anche il lavoro del Nucleo di Autovalutazione e i risultati del Rapporto.
- L'idea centrale è quella del rafforzamento della competenza chiave dell'apprendere ad apprendere, in ogni dimensione dell'istituzione, con particolare riferimento ai risultati finali. Questa modalità è insita nelle scelte strategiche dell'Istituto ed espressa nei suoi documenti costitutivi.
- Gli interventi proposti sono intrinsecamente connessi tra di loro, per garantire una maggiore efficacia degli sforzi profusi.

- *L'idea-guida del piano di miglioramento e la relazione tra questa e le criticità rilevate attraverso la valutazione:*

Recupero e potenziamento, mirato soprattutto allo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze: nell'apprendimento della matematica, in particolare per la rappresentazione dei numeri, calcolo, stima dei numeri, grandezze; nell'apprendimento di italiano, in particolare nella comprensione di diverse tipologie testuali.

In questi ambiti sono emerse le seguenti criticità: difficoltà di un numero sensibile di alunni ad impadronirsi in modo consapevole delle competenze matematiche di base ed a trasferirli anche in altri contesti; difficoltà di un numero sensibile di alunni a comprendere in modo funzionale diversi tipologie di testo, sia orale, sia scritto.

Ciò consentirà di ridurre alcune criticità connesse alla varianza tra le classi, sia nei risultati a distanza.

L'idea del recupero e potenziamento è strettamente legata alla "formazione" dei docenti: gli insegnanti, formati alle nuove tecnologie e alle metodologie innovative possono individuare modalità di recupero e potenziamento più efficaci, diversificando così la loro attività dalla lezione frontale. L'obiettivo diventa quello di formare i docenti ad individuare ed elaborare strategie di intervento per raggiungere metodologie funzionali e riproducibili. Il programma di formazione degli insegnanti si pone il problema del grado di adattabilità di un sapere teorico a modalità essenzialmente pratiche per favorire la dimensione dell'azione, del fare dell'ambito cognitivo. E' necessario individuare azioni didattiche individuando i passaggi che costituiscono i vari metodi procedurali.

Per i docenti la formazione avviene con la partecipazione a corsi di formazione specifici, basati su un approccio di tipo relazionale, laboratoriale e induttivo riguardo ai processi di apprendimento delle discipline, per la gestione degli alunni "difficili", per l'individuazione precoce e per la gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento. Corsi per l'utilizzo delle tecnologie al servizio dell'apprendimento cooperativo e costruttivo, andranno ad integrare il piano di formazione degli insegnanti, di ogni ordine di scuola.

Gli incontri di dipartimento, alcuni anche in verticale, assumono carattere di regolarità e di sistematicità, per favorire un clima di condivisione e di diffusione di buone pratiche. Con cadenza almeno bimestrale i docenti dei rispettivi dipartimenti si incontrano per confrontare i diversi percorsi didattici attuati, valutare il processo di insegnamento/apprendimento, le modalità con cui esso si realizza, individuare eventuali correzioni su problemi evidenziati e condividere criteri di valutazione e metodologie riproducibili, anche mediante l'approfondimento degli esiti delle prove iniziali e finali.

- *Obiettivi strategici e obiettivi operativi del piano nel suo complesso:*

Diminuire il numero di alunni che raggiungono livelli minimi di conoscenze nelle prove comuni nell'ambito individuato.

- *Elementi di forza dell'idea guida rispetto ad altre alternative (compresa quella di lasciare le cose come stanno) e sua rilevanza rispetto alle caratteristiche del contesto:*

Gli elementi di forza di questa idea sono: l'attenzione allo sviluppo della professionalità dei docenti, l'attivazione di modalità di collaborazione costruttiva e del lavoro di gruppo.

• *Coerenza e integrabilità degli interventi inseriti nel piano:*

Il piano è realizzabile in quanto le attività sono coerenti con il P.T.O.F. per quanto riguarda:

- 1) l'organizzazione dell'orario curricolare dovrebbe prevedere alcune ore di contemporaneità per classi parallele, in modo da poter aprire le classi e lavorare/coordinare gli ambiti interessati organizzando i gruppi di studenti in base alle necessità di potenziamento o recupero;
- 2) l'utilizzo dell'organico dell'autonomia a supporto del piano di miglioramento e delle priorità in esso individuate;
- 3) la formazione dei docenti a nuove metodologie didattiche, a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola secondaria di I° grado;
- 4) maggiore uso dei laboratori informatici e multimediali e collaborazione tra i docenti appartenenti a ogni ordine della scuola e i docenti che ricoprono ruoli di coordinamento, con tutti i docenti che partecipano ai progetti al fine di supportare e coadiuvare l'azione formativa;
- 5) creazione di repository di buone pratiche a vantaggio dell'intera comunità educante;
- 6) partecipazione fattiva delle famiglie alle iniziative promosse dall'istituto e adesione della scuola alle attività promosse sul territorio (Ente Locale, Associazioni, altre istituzioni scolastiche) in un'ottica di rendicontazione sociale continua.

**ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO**  
**(secondo l'ordine di priorità)**

**1. Matematica Più**

**2. Italiano Più**

## SECONDA SEZIONE

**Titolo dell'iniziativa di miglioramento:** Matematica Più

<b>Responsabile dell'iniziativa:</b>	Graziella Carpico, Fulvia Pierluisi
--------------------------------------	-------------------------------------

<b>Data prevista di attuazione definitiva:</b>	Giugno 2022
--	-------------

<b>Livello di priorità:</b>	<b>1</b>
-----------------------------	----------

<b>Ultimo riesame:</b>	(data)
------------------------	--------

<b>Situazione corrente a Settembre 2019</b>	● (Verde)	● (Giallo)	● (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

**Componenti del gruppo di miglioramento:** Componenti del Dipartimento di matematica, docenti Funzione Strumentale POF, Orientamento, Nuove Tecnologie, Commissione Continuità, Referenti Sostegno, Bes e Disagio

### **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

#### **Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE**

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto.

*Piano di recupero e potenziamento:*

Migliorare e consolidare rispetto alla situazione di partenza il livello qualitativo degli alunni e favorire il loro successo scolastico nelle aree del calcolo, stima e grandezze dei numeri, tendendo a migliorare la varianza tra le classi e i risultati a distanza.

Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione:

Codificare, documentare adeguatamente e diffondere le attività di recupero e potenziamento già in atto nell'istituto e condividerle fra classi e sezioni. I criteri, gli indicatori e le verifiche vanno globalmente condivisi tramite azioni più incisive e mirate per raggiungere un miglioramento generale dell'attività didattica tramite un confronto più collaborativo tra i docenti. La scelta di tale approccio è dettata dalla volontà di costruire un percorso motivante, riproducibile ed efficace che conduca la scuola a costruire processi di intervento vantaggiosi al successo formativo degli allievi.

Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema

1. Classi destinatarie: la fascia dei bambini di 5 anni nella scuola dell'infanzia, tutte le classi dell'Istituto, con particolare attenzione alle classi seconde e quinte scuola primaria, terze scuola secondaria.
2. Aree: matematica
3. Gruppi di lavoro: i docenti del dipartimento di matematica condividono i criteri generali di valutazione codificando una griglia di indicatori e descrittori trasversali ed elaborano e stabiliscono gli indicatori con cui misurare i risultati, i criteri di valutazione, le prove di verifica, gli standard da raggiungere, le strategie di intervento.
4. Formazione: i gruppi di lavoro dovranno fare anche formazione sulle metodologie per il recupero e potenziamento, utilizzando risorse umane interne all'istituto. I

docenti, mentre si formano mettono a punto la metodologia, iniziano a lavorare su strategie e metodi servendosi del feedback.

Questa attività è indirizzata a recuperare il valore culturale ed educativo della matematica ed a contrastare le difficoltà nell'apprendimento della disciplina medesima. Essa risulta coerente con fondamentali istanze presenti nelle Indicazioni Ministeriali. In particolare:

- adozione di un criterio di flessibilità nella costruzione di contesti di apprendimento ricchi e significativi;
- controllo dello sviluppo delle conoscenze in continuità costruttiva tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria in un curriculum continuo e progressivo;
- formazione delle competenze-chiave secondo il quadro di riferimento europeo;
- superamento della frammentazione e dell'impostazione trasmissiva dei saperi disciplinari;
- valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni, per ancorare ad esse nuovi contenuti;
- adozione di modalità di intervento basate su esplorazione e scoperta;
- promozione dei processi metacognitivi;
- costruzione di percorsi didattici di matematica: dalle indicazioni alla pratica didattica.

#### **Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE**

- Responsabile dell'attuazione è l'intero dipartimento di Matematica, in particolare i docenti Referenti che coordinano il lavoro.
- Il Piano di miglioramento è indirizzato verso i docenti interni dell'Istituto, in particolare della Scuola Primaria e Secondaria, ma con contributi dei docenti della Scuola dell'Infanzia.
- E' indirizzato alla elaborazione di strategie comuni di insegnamento caratterizzate da esiti positivi negli apprendimenti, alla elaborazione di prove di verifica comuni ed ad interventi di recupero, consolidamento, potenziamento per gruppi di allievi.
- L'obiettivo finale è il raggiungimento di risultati più soddisfacenti degli allievi nelle classi target, soprattutto per quanto riguarda la diminuzione del numero di alunni che non raggiungono gli obiettivi minimi previsti.
- Il confronto tra i risultati delle prove iniziali, intermedie e finali consentiranno una valutazione oggettiva degli esiti previsti.

#### **Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI**

La valutazione sarà basata sul raggiungimento di competenze matematiche adeguate al gruppo di pari e a quelli di Istituti con Indice simile. Per ciascun alunno si terrà conto della situazione di partenza, dell'impegno profuso, dell'interesse dimostrato e dei risultati effettivamente conseguiti. Il monitoraggio sarà attuato attraverso:

- test d'ingresso per stabilire i livelli di conoscenze e abilità posseduti rispetto agli obiettivi individuati per i pari età;
- test intermedi per il monitoraggio dei processi di apprendimento;
- verifica finale mediante prove oggettive di valutazione;
- proposte di situazioni problematiche dove ogni alunno/a metterà alla prova le competenze acquisite;
- prove strutturate sulla tipologia di quelle dell'INVALSI.

Le verifiche sono previste per ciascun anno scolastico nei mesi di settembre, gennaio e maggio; al termine di ciascuna sessione è previsto un momento di monitoraggio, revisione ed eventuale modifica del piano.

Un miglioramento annuale dell'1% degli esiti sarà considerato un risultato minimo accettabile.

#### **Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO**

Le riunioni di aggiornamento, mensili o settimanali, potrebbero considerare:

- lezioni apprese e questioni da risolvere
- revisioni dell'approccio descritto e ragioni che le determinano
- revisioni del piano di deployment descritto e ragioni che le determinano.

**Titolo dell'iniziativa di miglioramento: Italiano Più**

<b>Responsabile dell'iniziativa:</b>	Margherita Campana, Rosalba Montegiorgi	<b>Data prevista di attuazione definitiva:</b>	Giugno 2022
--------------------------------------	--	--	-------------

<b>Livello di priorità:</b>	<b>1</b>	<b>Ultimo riesame:</b>	(data)
-----------------------------	----------	------------------------	--------

<b>Situazione corrente al Settembre 2019</b>	● (Verde)	● (Giallo)	● (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

**Componenti del gruppo di miglioramento:** Componenti del Dipartimento di italiano, docenti Funzione Strumentale POF, Orientamento, Nuove Tecnologie, Commissione Continuità, Referenti Sostegno, Bes e Disagio

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO****Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE**

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto.

*Piano di recupero e potenziamento:*

Migliorare e consolidare rispetto alla situazione di partenza il livello qualitativo degli alunni e favorire il loro successo scolastico nell'area della comprensione di diverse tipologie testuali, tendendo a migliorare la varianza tra le classi e i risultati a distanza.

Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione:

Codificare, documentare adeguatamente e diffondere le attività di recupero e potenziamento già in atto nell'istituto e condividerle fra classi e sezioni. I criteri, gli indicatori e le verifiche vanno globalmente condivisi tramite azioni più incisive e mirate per raggiungere un miglioramento generale dell'attività didattica tramite un confronto più collaborativo tra i docenti. La scelta di tale approccio è dettata dalla volontà di costruire un percorso motivante, riproducibile ed efficace che conduca la scuola a costruire processi di intervento vantaggiosi al successo formativo degli allievi.

Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema

1. Classi destinatarie: la fascia dei bambini di 5 anni nella scuola dell'infanzia, tutte le classi dell'Istituto, con particolare attenzione alle classi seconde e quinte scuola primaria, terze scuola secondaria.
2. Aree: italiano
3. Gruppi di lavoro: i docenti del dipartimento di italiano condividono i criteri generali di valutazione codificando una griglia di indicatori e descrittori trasversali ed elaborano e stabiliscono gli indicatori con cui misurare i risultati, i criteri di valutazione, le prove di verifica, gli standard da raggiungere, le strategie di intervento.
4. Formazione: i gruppi di lavoro dovranno fare anche formazione sulle metodologie per il recupero e potenziamento, utilizzando risorse umane interne all'istituto. I docenti, mentre si formano mettono a punto la metodologia, iniziano a lavorare su strategie e metodi servendosi del feedback.

Questa attività è indirizzata a recuperare il valore culturale ed educativo della lettura ed a contrastare le difficoltà nella comprensione di diverse tipologie testuali. Essa risulta coerente con fondamentali istanze presenti nelle Indicazioni Ministeriali. In particolare:

- adozione di un criterio di flessibilità nella costruzione di contesti di apprendimento ricchi e significativi;

- controllo dello sviluppo delle conoscenze in continuità costruttiva tra scuola primaria e secondaria in un curriculum continuo e progressivo;
- formazione delle competenze-chiave secondo il quadro di riferimento europeo;
- superamento della frammentazione e dell'impostazione trasmissiva dei saperi disciplinari;
- valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni, per ancorare ad esse nuovi contenuti;
- adozione di modalità di intervento basate su esplorazione e scoperta;
- promozione dei processi meta cognitivi.

In particolare si punta ad una revisione delle metodologie tradizionali trasmissive per favorire il riposizionamento dell'insegnamento: dalla sua tradizionale posizione "frontale" a quella di supporto indiretto (v. *Scaffolding*) al fine di fornire, sostenere e garantire l'autonomia e la collaboratività delle attività logico-esplorative. Dall'insegnante tradizionale al "facilitatore", la didattica organizzata, trasforma la classe in "comunità che apprende" attraverso la cooperazione e la collaborazione strutturata. A partire dal testo scelto, viene costruita, anche con l'ausilio di LIM e/o PC, un ipertesto che aiuti ad individuare significati, ad arricchire il lessico, a ricostruire contesti, a conoscere e/o a costruire nuove tipologie testuali.

### **Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE**

- Responsabile dell'attuazione è l'intero dipartimento di Lettere, in particolare i docenti Referenti che coordinano il lavoro.
- Il Piano di miglioramento è indirizzato verso i docenti interni dell'Istituto, in particolare della Scuola Primaria e Secondaria, ma con contributi dei docenti della Scuola dell'Infanzia.
- E' indirizzato alla elaborazione di strategie comuni di insegnamento, alla elaborazione di prove di verifica comuni ed ad interventi di recupero, consolidamento, potenziamento per gruppi di allievi.
- L'obiettivo finale è il raggiungimento di risultati più soddisfacenti degli allievi nelle classi target, soprattutto per quanto riguarda la diminuzione del numero di alunni che non raggiungono gli obiettivi minimi previsti.
- Il confronto tra i risultati delle prove iniziali, intermedie e finali consentiranno una valutazione oggettiva degli esiti previsti.

### **Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI**

La valutazione sarà basata sul raggiungimento di competenze di comprensione dei testi adeguate al gruppo di pari e a quelli di Istituti con Indice simile. Per ciascun alunno si terrà conto della situazione di partenza, dell'impegno profuso, dell'interesse dimostrato e dei risultati effettivamente conseguiti. Il monitoraggio sarà attuato attraverso:

- test d'ingresso per stabilire i livelli di conoscenze e abilità posseduti rispetto agli obiettivi individuati per i pari età;
- test intermedi per il monitoraggio dei processi di apprendimento;
- verifica finale mediante prove oggettive di valutazione;
- proposte di situazioni problematiche dove ogni alunno/a metterà alla prova le competenze acquisite;
- prove strutturate sulla tipologia di quelle dell'INVALSI.

Le verifiche sono previste per ciascun anno scolastico nei mesi di settembre, gennaio e maggio; al termine di ciascuna sessione è previsto un momento di monitoraggio, revisione ed eventuale modifica del piano.

Un miglioramento annuale dell'1% degli esiti sarà considerato un risultato minimo accettabile.

### **Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO**

Le riunioni di aggiornamento, mensili o settimanali, potrebbero considerare:

- lezioni apprese e questioni da risolvere
- revisioni dell'approccio descritto e ragioni che le determinano
- revisioni del piano di deployment descritto e ragioni che le determinano.